

Osservazioni casuali (L.B. – R. C.)
N° 40 (19 ottobre – 26 ottobre 2024)

L'ex direttore del settimanale L'Espresso, Marco Damilano, ora è anche consulente del Papa per questioni socio-economiche e politiche.

Ci siamo! Era prevedibile e previsto. Scambio di piacere?

E' arrivato il momento per il giornalista italiano Marco Damilano. Ora è pure Relatore di questioni socio-economiche e politiche per il Papa nonché protagonista di una [mega intervista](#) su *Vatican News* in occasione dell'Assemblea diocesana di Roma, apertasi ieri 25 ottobre a San Giovanni in Laterano.

Scelto dal Vaticano, Marco Damilano ha illustrato al Pontefice il percorso "(Dis)uguaglianze", "lavoro preparatorio (...) per riportare il messaggio delle Beatitudini dentro il dibattito pubblico". Inoltre, Damilano, oggi consulente della diocesi del Papa, in quanto esperto delle Beatitudini ha disertato davanti a Francesco sulla crisi dei "movimenti e delle associazioni" (ecclesiali), sulla "strumentalizzare della fede e del mondo cattolico" e su altre decine di argomenti rilevanti, passando di uno all'altro con frasi ad effetto spesso già dette e ribadite dal Pontefice.

Damilano è un famoso giornalista che attualmente conduce un programma presso una rete della RAI. In passato è stato direttore del settimanale "L'Espresso", da ottobre 2017 fino ad agosto 2022. Nel corso di alcuni anni di quel periodo, il giornalista Damilano guidò numerose inchieste critiche - a volte anche gratuitamente anticlericali - sulla Chiesa italiana e il Vaticano.

Fra queste periodiche campagne anche con articoli da lui firmati, va ricordata quella molto clamorosa contro il cardinale Giovanni Angelo Becciu con presunte notizie ma anche documenti attribuiti alla Santa Sede, la quale evitò sempre, accuratamente di smentire o precisare. Non si è mai capito, ed è così tuttora, se L'Espresso pubblicava panzane, fake-news o documenti veri trafugati dall'interno del Vaticano. Sembrava che a qualcuno, questa modalità opaca e ambigua, piaceva oppure la usava senza scrupoli.

Quella serie di articoli contro il porporato - tuttora in attesa, dopo 10 mesi, della pubblicazione delle motivazioni della sentenza per decidere l'appello -, alcuni firmati dallo stesso Damilano, erano parte di un'operazione mediatica teleguidata da centri di potere vaticani e italiani. Fatti recenti, venuti alla luce all'interno di altre vicende di dossieraggio in Italia, ma dove non poteva mancare lo IOR (la cosiddetta banca vaticana) accrescono con eventi attendibili, rivelati recentemente, il sospetto che L'Espresso attingeva materiale da un intreccio - illegale, sporco e illegittimo - tra Vaticano e Italia. Cosa per niente inedita. Per decenni si è andato avanti usando, in diversi momenti, questo tipo di collaudato groviglio.

A Santa Marta, in quel periodo, si seguiva con il massimo interesse quanto diffondevano gli articoli del settimanale L'Espresso. Il Santo Padre aveva sempre, sulla sua scrivania, una copia della rivista prima della sua circolazione in edicola.

Ora il giornalista Marco Damilano sembra avere assunto ruoli di consulenza nella diocesi di Papa Francesco.

Forse è in arrivo un'intervista con il Pontefice o magari un nuovo libro. Damilano ormai è di casa. Chi avrebbe potuto immaginare qualche anno fa che questo giornalista, alla guida del settimanale L'Espresso per cinque anni, avrebbe potuto disertare un po' su tutto alla presenza del Papa e proprio il giorno in cui celebrava 56 anni?